Giornale del Popolo

MARTEDI', 26 febbraio 1963 — QUOTIDIANO DELLA SVIZZERA ITALIANA — LUGANO — ANNO XXXVIII — N. 48

PREZZI d'abbonamento: Ordinario con assicurazione fr. 36.— SVIZZERA; » senza » fr. 34.— ESTERO fr. 34.—; Semestrale fr. 20.—; Mensile fr. 4.—; Sostenitore fr. 40.—; Pagine dell'A. C. fr. 8.— N. separato cent. 25

AMMINISTRAZIONE: Via Nassa 56 Lugano C. Ch. Xla - 910 Tel. 2.10.62

REDAZIONE: LUGANO - Stazione Telefoni: (091) 3.22.71 (091) 3.22.72

TIPOGRAFIA: La Buona Stampa, Lugano-Staz. Tel. 2.39.91

INSERZIONI: PUBLICITAS S. A. Prezzi per m/m d'altezza (larghezza 1 colonna) Annunzi: Cent. 20; Rèclame e avvisi mortuari: Cent. 40; Piccola Pubblicità vedi rubriche speciali: Bellinzona, 5 48 32 Lugano, 2.73.86 Locarno, 7 45.32 Chiasso, 4.21.55

ASSICURAZIONE: fr. 1000 per invalidità totale permanente o decesso a causa d'infortunio - fr. 50 per ogni decesso — CONDIZIONI: abb. fr. 36 (fr. 2 premio d'assicurazione compreso) pagato entro il 15 febbraio

Carnevale sotto zero

Un Carnevale freddo, questo anno. Ma anche se la stagione fosse stata meno avversa, il Carnevale ha, da un pezzo, perduto il suo volto e il suo folclore.

Una volta era più primitivo e godereccio, col suo faccione ridanciano anche se sempre malizioso e lo si distingueva dalla Quaresima dal viso magro, allampanato per l'astinenza e i digiuni e dagli occhi spauriti dentro cui lacrimava il pensiero della morte - Memento homo quia pulvis es».

Il Carnevale è finito nei corri allegorici, le maschere nei bambini e le trombette in bocca ai ragazzi di scuola che disturbano la lezione, ma il ballo, la prerogativa del Carnevale, si è industrializzato e organizzato in ritrovi permanenti, è divenuto un cospicuo cespite di entrata, si è abbarbicato nei luoghi mondani, nelle serate di gala, nei premi letterari, in tutte le spiagge, sui laghi. Al chiuso, all'aperto, dovunque si balla. Dovremmo, per questo dire che siamo una generazione di gente allegra? Se non allegra almeno lieta? Ma l'allegrezza e la letizia sono dell'anima e, a guardarsi intorno, non si è veduta forse mai gente tanto musona e delusa come ai nostri giorni. Non siamo più capaci nemmeno di divertirci. Come tutte le espressioni della civiltà d'oggi anche il divertimento è passato alla tecnica: è l'epoca della discomania e tutto congiura a inipidire e mortificare la fantasia e la spontaneità. Non c'è, d'altra parte, niente di più triste di un ghetto che sulla in una città, a tarda notte: somiglia a un lamento di arabi nel deserto. Si ripensa, se il ricordo letterario è ancora valido, alla vecchina del Sabato del villaggio di leopardiana memoria e ci pare tanto fresca e immediata, quasi rubiza, se ella ritorna, col pensiero, a quando sana e snella, al di di festa «solea danzar infra di quei ch'ebbe compagni dell'età più bella».

L'uomo di oggi non si rassegna a invecchiare e certi spettacoli sono più affollati di anziani che di giovani. Si è che in loro concezione della vita è quella di un eterno Carnevale e quando poi la malattia e la disgrazia vengono, senza preavviso, inattese, si fa un gran buio nei cuori sprovvisti e impreparati. Per questo, la Chiesa ci ammonisce di non fidarci del Carnevale: la carne delude, invecchia e muore: Cristo ci ha detto che vale più il corpo del vestito, ma l'anima vale più del corpo e del vestito insieme. «Se vivrete secondo la carne morrete, se vivrete secondo lo spirito vivrete».

Il nostro equivoco consiste nel chiedere al corpo e alle cose che soddisfano il corpo quello che non possono darci ed è la riprova che il materialismo non rende felice nessuno. Ma l'occhio dell'edonista ingrandisce le cose desiderabili di questa terra e non riesce a scorgerne altre, l'occhio dell'asceta, all'opposto, non vede che le cose desiderabili dello spirito e semplicemente i beni materiali. Per questo, ultimo tutto rientra nell'ordine morale delle cose, anche il dolore ha un significato, il male si trasforma in bene, l'esistenza attuale trova la sua soluzione in un'esistenza superiore prolungato all'infinito e il «Memento homo» è un avviso che egli è di passaggio su questa terra.

A parte queste considerazioni troppo difficili per il Carnevale degli uomini di oggi, rimane vero che il divertimento non è più tale se c'entra la speculazione e che, quando la gente si ritrova insieme, si attacca la rogna a vicenda. Nessuno spettacolo è più miserando di una sala da ballo allorchè tutti se ne sono andati; sembra che ci sia passato addirittura un branco di Lanzichenecchi, tanto è il disordine e il sudiciume. «Ah porci!» esclamò Perpetua. «Ah baroni!» esclamò Don Abbondio; e, come scappando, andaron fuori, per un altr'uscio che metteva nell'orto».

E si ha il rimpianto della pioggia dei coriandoli che nevicava sulle bionde chiome delle nostre bisnonne... quando esse erano romantiche fanciulle.

IDILIO DELL'ERA

KARL JASPERS
professore di filosofia a Basilea ha festeggiato il suo 80.mo compleanno. Nel 1958 ha ottenuto il premio della pace degli Editori tedeschi.

FRANCOFORTE UCCISA DALLE BOMBE E' RISUSCITATA SENZA LA SUA ANIMA

Ai forestieri viene mostrata «la casa di Goethe», il palazzo dove si eleggevano gli Imperatori, la sede del primo Parlamento germanico; ma è tutta roba rifatta, Goethe, gli Imperatori, il Parlamento stavano in case simili a queste, che furono totalmente distrutte - I Tedeschi di oggi, americanizzati, dicono: «Meglio così; come si potrebbe, in quelle strade strette, circolare in automobile?»

Francoforte sul Meno, febbraio

«Regnando Carlomagno, figlio di Pipino, era guerra fra lui e i nostri antenati, i Sassoni, nella quale i Franchi vennero vinti dai nostri. Giunti che furono al fiume che si chiama Meno, si trovarono nella necessità di attraversarlo, ma non trovarono il guado. Apparve allora una cerbiatta che li precedette; e per compassione divina insegnò loro la strada. Per questo il luogo venne chiamato Francoforte». Così il cronista Thietmar von Merseburg. *Furt*, infatti, vuol dire in tedesco «guado» e perciò *Frankenfurt* dapprima e poi Frankfurt significò e significa tuttora «guado dei Franchi».

Il luogo piacque a Carlomagno: forse perchè ivi più che mai luminosa si era rivelata la bontà divina verso di lui. Anch'egli volle perciò essere buono, e sbaragliati in seguito i Sassoni, eresse proprio in quei paraggi, sulla sponda del Meno donde era fuggito, una sorta di campo di concentramento, dove pose a forza un gruppo di famiglie sassoni che aveva deportate dalle foreste natie. Del fatto esiste ancora memoria. Dove era il campo di concentramento è oggi un quartiere di Francoforte che si chiama Sachsenhausen, vale a dire «Case dei Sassoni». Ma Carlomagno non volle nemmeno dimenticare l'innocente animale che la grazia divina aveva scelto per salvare lui e i suoi prodi. «*In loco celebri qui dicitur Franconofurd*» fece costruire un casino da caccia, e quando aveva tempo partiva col suoi prodi *da* Wormis o da Magonza e veniva qua a fare allegra strage di cervi e di cerbiatte.

Nè le cose si fermarono qui. Basta un nulla perchè un posto, fino a un certo momento ignorato, divenga di moda. A Lodovico il Pio il posto piacque ancora di più che al padre, sì che egli vi si fece costruire addirittura una casa dove abitò, se non sempre, moltissimo. Ivi tenne corte, tenne udienze, ed ivi, punto capitale nella storia germanica, tenne la prima Dieta imperiale. E così via, come tutti sanno.

Per la verità, per chi giunga dall'aeroporto, il posto non appare così bello come apparve a quegli illustri personaggi. Questione di gusti. Certo, il moderno uso di viaggiare in aereo presente inestimabili vantaggi. Con l'aereo non siete scodellati subito in mezzo alla città. Dall'alto vedete quale forma essa abbia, come sono le strade, strette o larghe, dirette o tortuose, com'è la campagna tutto intorno. Francoforte ha forma allungata, come tutte le città che si sviluppano sulle rive di un fiume. La campagna intorno è piatta, coltivata a grandi appezzamenti. Vi sono anche dei boschi, d'altronde sempre presenti in Germania. Le strade della città appaiono ampie, ma tortuose. Il Meno vi passa da un lato, serpeggiando in anse appena accennate, e la divide dai centri di Sachsenhausen, Offenbach, Niederrad e Schwanheim.

Scendiamo a terra. Anche qui il viaggiare in aereo manifesta i suoi vantaggi. L'aeroporto è sempre lontano dalla città e voi vi avvicinate ad essa, proprio attraverso quel paesaggio che avevate visto dall'alto. Ma il paesaggio intorno a Francoforte, anche quando ci si è dentro, non ha nulla di particolarmente bello. Di bello c'è soltanto quello che nè Carlomagno dalla barba fiorita, nè il figlio Lodovico il Pio poterono vedere: l'autostrada modernissima, divisa in due corsie a quattro carreggiate ciascuna, col fondo di cemento indiscutibilmente perfetto, con un sistema di frecce e di cartelli indicatori indiscutibilmente perfetti.

Quando si entra in Francoforte, proprio in città, ci si accorge che è ancora così. Andrà ai sette cieli chi ha il culto del moderno, si sentirà immalinconito chi ama le vecchie cose. Ma Francoforte è una città che sta rinnegando, anzi ha rinnegato, la propria storia.

Durante la guerra, gli attacchi aerei distrussero la città quasi per intero. Il Rathaus, le principali chiese, la casa di Goethe andarono in macerie. Forse la gente si disse allora che i piloti bianchi o negri del Tennessee, della Virginia, della Carolina o del Kansas, i quali avevano rovesciato sulla città tonnellate di esplosivo non avevano soltanto buttato in aria delle pietre, ma ne avevano ucciso l'anima. E l'anima una volta uccisa non risorge più.

Per questo la gente di Francoforte, città di per sè tradizionalmente commerciale — vi si tengono fiere dal 1240 — ha adottato più di ogni altra gente germanica *l'american way of life*, senza storia, senza sugo e senza sapore. La città è stata ricostruita, ma non com'era prima. Gli edifici sono nazionali, sono funzionali: tutti vetro, tutil cemento, tutti acciaio. Se andate nella Kaiserstrasse vedete una fabbrica altissima, che non si distingue per nulla, all'aspetto, dal grattacielo delle Palmolive a Nuova York. Intendiamoci, le cose importanti sono state ricostruite con scrupolo tutto teutonico. La casa di Goethe, nello Hirschgraben, è tale e quale era ai tempi di Goethe. Fra le rovine sono stati raccattati tutti i pezzetti e pezzettini, e oggi chi vuole può ammirare la camera dove il giovane Goethe buttò giù il primo abbozzo del *Faust*, *il Goetz von Berlichingen* e il *Werther*. Anche la cucina nella quale Frau Rat Aja Goethe preparava i mangiaretti per il marito e per i figli è stata ricostruita tale e quale, coi suoi scaffali e le sue pentole. Così il Roemerhaus, dove venivano eletti gli imperatori del Sacro Romano Impero e dove veniva amministrata la giustizia.

E' una specie d'obbligo a cui si è adempiuto per l'onore della Firma. In fondo, anche questo fa parte della moderna mentalità volta agli affari. Ogni anno, la rifatta casa di Goethe, il Roemerhaus, la cattedrale, la Paulskirche, vengono visitate da circa centomila persone. Vale la pena di avere rifabbricato e rabberciato il tutto, anche se non si concilia coi criteri della migliora urbanistica. E' ovvio che queste ricostruzioni e questi rabberciamenti servono per i turisti ricchi di dollari che del Nordamerica e dal Sudamerica affluiscono armati di modernissime macchine fotografiche e vogliono raccontare a casa che hanno visto la casa di Goethe e documentare il tutto

(Continua a pag. 11)

Kennedy prevede che i salari negli Stati Uniti aumenteranno di 210 miliardi

Il Presidente degli Stati Uniti in un discorso al congresso dei banchieri ha invitato gli esponenti del mondo finanziario ad appoggiare il suo programma di revisione fiscale che prevede una diminuzione delle imposte - Con il suo piano prevede che gli S. U. nei prossimi dieci anni realizzeranno un potenziamento di 400 miliardi nel settore degli investimenti e 210 miliardi in quello dei benefici: la somma globale dei salari aumenterà di 210 miliardi e le entrate del fisco saranno superiori di 80 miliardi rispetto a quelle attuali

WASHINGTON, 25 (Ats). — Prendendo la parola al congresso dell'associazione dei banchieri americani, attualmente riunito nella capitale, il presidente Kennedy ha lanciato un urgente appello invitando i massimi esponenti del mondo finanziario della nazione a appoggiare il suo programma di revisione fiscale.

Dopo aver ricordato i passi giganteschi compiuti dall'economia americana durante gli ultimi anni, il presidente ha affermato che si tratta di consolidare l'economia per garantire un aumento annuo medio di circa il 4%. Raggiunta questa meta — ha soggiunto Kennedy — gli Stati Uniti realizzeranno nel corso dei prossimi 10 anni un potenziamento di 400 miliardi di dollari nel settore degli investimenti e di 210 miliardi in quello dei benefici. La somma globale dei salari aumenterà a sua volta di 210 miliardi e le entrate del fisco saranno di 80 miliardi superiori a quelle attuali. Per ottenere questi risultati — ha concluso il presidente — è però necessario allentare il freno della pressione fiscale eccessiva.

I SOCIALISTI TEDESCHI criticano il discorso di Wilson

LONDRA, 25 (Ats-Dpa) — Fritz Erler, esperto della difesa del partito socialdemocratico della RFT, è giunto lunedì a Londra invitato dal governo britannico. Nei prossimi giorni avrà alcuni colloqui con il ministro inglese della difesa, Peter Thorneycroft, il ministro degli esteri, lord Home, e il vice - ministro degli esteri Edward Heath. Erler incontrerà parimenti il leader laburista Harold Wilson, il cui discorso di venerdì riconoscente de facto la RDT è stato severamente criticato dal vicepresidente del partito socialdemocratico tedesco Herbert Wehner e da altri uomini politici della Germania occidentale.

COLLOQUIO DI UN'ORA tra Kohler e Gromiko

MOSCA, 25 (Ats-Afp) — Foy Kohler, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, si è incontrato lunedì pomeriggio con il ministro sovietico degli esteri Andrei Gromiko.

All'ambasciata americana si dichiara che l'incontro — durato un'ora — ha avuto luogo su richiesta di Kohler e costituisce una ripresa normale di contatto dopo il viaggio effettuato dall'ambasciatore a Washington».

L'ultima offensiva dell'inverno? IL BALTICO E' TUTTO COPERTO DI GHIACCIO

STOCCOLMA, 25 (Ats-Afp) — Il Baltico è impraticabile. Infatti, una banchina di ghiaccio dallo spessore variante fra 50 e più 80 cm. ostruisce totalmente gli accessi agli stretti della Svezia e della Danimarca. Una settantina di navi, battelli e peschereccì scandinavi, polacchi, est-tedeschi e sovietici sono imprigionati dai ghiacci. Rompighiaccio svedesi, finlandesi e russi sono all'opera per liberare queste unità.

ADULA A BRUXELLES

BRUXELLES, 25 febbr. (ag.) — Il primo ministro congolese Cirillo Adula è giunto verso le 11,30 all'aeroporto di Bruxelles, proveniente in aereo da Leopoldville, per una visita ufficiale di quattro giorni.

Per un incidente meccanico, il velicolo dal primo ministro congolese si è posato a Bruxelles con tre ore di ritardo sul previsto. Accompagnano Adula il ministro degli esteri Giustino Bomboko e il ministro delle finanze Emanuela Bamba.

RE BALDOVINO HA RICEVUTO l'Ambasciatore di Svizzera

BRUXELLES, 25 febbr. (ag.) — Re Baldovino del belgio ha ricevuto lunedì mattina in solenne udienza al palazzo reale di Bruxelles Jean Louis Pahud, che gli ha consegnato le credenziali in qualità di ambasciatore di Svizzera in Belgio. Assisteva all'udienza il ministro degli esteri Spaak. Il diplomatico svizzero è stato accompagnato dalla sua residenza al palazzo reale da un aiutante di campo del re, a bordo di una vettura della Corte attorniata dalla scorta reale.

LA PENA DI MORTE CHIESTA per i congiurati del Petit Clamart

PARIGI, 25 (ATS-AFP). — Concludendo la sua requisitoria, il generale Gerthoffer ha reclamato la pena di morte contro 4 dei congiurati del Petit Clamart, uno dei quali in contumacia. Si tratta di Bastien-Thiry, capo dei congiurati del Petit Clamart, Boudrenet de la Tocnaye, capo del gruppo d'urto, Buisine, che sparò sulla vettura del generale De Gaulle e Watin, in contumacia, che sparò egli pure sulla vettura presidenziale.

FRANCO IN ANDALUSIA

MADRID, 25 febbr. (ag.) — Il capo dello Stato spagnolo, generalissimo Franco, inizia oggi un'ispezione di tre giorni nelle città meridionali di Cordoba, Granata e Siviglia, per rendersi conto dei danni causati dalle inondazioni che hanno colpito l'Andalusia e studiare con le autorità locali i provvedimenti da prendere per venire in aiuto dei sinistrati. Stendo alle prime notizie, i danni si aggirano sugli 80 milioni di franchi svizzeri.

TERREMOTO IN ALBANIA

TIRANA, 25 febbr. (ag.) — L'Agenzia telegrafica albanese annuncia che un forte terremoto ha distrutto Domenica pomeriggio una ventina di case nel villaggio di Shtepaze, nel sud del paese. Ieri l'altro il terremoto aveva provocato danni assai elevati nelle regioni di Tepelena e di Vlora.

FINITA CON SUCCESSO UNA SPEDIZIONE AL POLO SUD

CANBERRA, 25 (Ats). — Una spedizione polare storica fra le più importanti è terminata in questi giorni alla base australiana di Wilkes, nell'Antartico. Si è trattato di un viaggio di 2.900 km. compiuto attraverso la landa di ghiaccio e fra montagne di 3.700 m. d'altezza spazzate continuamente da tempeste. La spedizione è stata effettuata da 4 australiani, un neozelandese e un americano.

F. Jacka, direttore della divisione australiana dell'Antartico, ha dichiarato che si trattava di una impresa forse maggiore di quella compiuta da Fuchs nel 1957-58, anche se meno spettacolare. Dal punto di vista scientifico — ha aggiunto Yacka — questa spedizione ha maggior valore. I coraggiosi esploratori avevano a disposizione due trattori, due «Weasels» e nove slitte e hanno effettuato il viaggio d'andata dirigendosi verso la base russa di Vostok, nel cuore dell'Antartico.

Fra le numerose osservazioni scientifiche effettuate, la spedizione ha scoperto la più profonda coltre di ghiaccio sinora misurata: 4.900 metri.

LA GUERRIGLIA NELLO YEMEN

GEDDA, 25 febbr. (ag.) — Un comunicato del Quartier generale dell'imano El Badr trasmesso dalla radio della Mecca precisa che l'aerodromo civile e quello militare di Sanaa, recentemente costruito dagli egiziani, sono stati bombardati dall'artiglieria dello imano. L'aerodromo civile di El Rabba è stato reso inutilizzabile.

Queste vittorie delle forze dell'Imam stanno a dimostrare che il nord detto Yemen e di giorno in giorno sempre più sotto il controllo delle tribù fedeli alla monarchia e che il Governo del maresciallo el Sallal è alquanto lontano dal tenere il potere del paese. Inoltre spiegano la presenza nello Yemen, da oltre un mese, del maresciallo Abdel Hakim Amer, comandante in capo delle forze armate della RAU.

DUNQUE LA RUSSIA MENTE

NUOVA DELHI, 25 febbr. (ag.) — Il ministro indiano della difesa, Chavan, ha dichiarato lunedì al Parlamento che l'India aveva ricevuto per il suo armamento armi provenienti da 10 paesi, fra cui gli Stati Uniti e l'URSS. Gli altri paesi sono l'Australia, la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia, il Canadà, la Nuova Zelanda, la Rodesia e la Germania occidentale.

ELEZIONI A MONACO

MONTECARLO, 25 febbr. (ag.) — Ieri si sono svolte elezioni nel Principato di Monaco: la lista dei consiglieri uscenti ha raccolto la maggior parte dei voti e ha ottenuto 16 dei 18 seggi del nuovo Parlamento. Gli altri due seggi sono in ballottaggio. La partecipazione alle urne è stata del 70 per cento. Per la prima volta hanno votato anche le donne e una di esse è stata eletta.

IN BREVE

TRENTO, 25 (Ats-Afp). — Gli alpinisti italiani Maestri e Baldassari tenteranno oggi la scalata della parete nord del Lavaredo, nelle Dolomiti, le cui via fu aperta il mese scorso da tre giovani alpinisti tedeschi.

L'AVANA, 25 (Ats-Reuter). — I dirigenti dell'Avana, per disarmare gli accaparratori e gli speculatori, hanno deciso di razionare i tessili. Il provvedimento entrerà in vigore domani.

TERREMOTO IN CIRENAICA

La piccola città di Barce (presso Benghasi) in Cirenaica è stata quasi distrutta dal terremoto. Il numero dei morti non si conosce esattamente e non si conoscerà mai perchè in Libia non c'è l'anagrafe e quindi non si sa con esattezza nè il numero nè il nome degli abitanti delle città e dei villaggi. La cifra ufficiale è di circa 300 morti ma tutti i giornalisti che sono stati sul posto assicurano che sono certamente più di 500. Anche i feriti sono parecchie centinaia. Molti sono stati salvati grazie all'intervento prontissimo delle truppe americane e inglesi che hanno basi in Cirenaica. La città di Barce è oggi una grande rovina perchè il 90% delle costruzioni è crollato almeno parzialmente. Nella foto: la veduta d'assieme della città.

CALENDARIO

MARTEDI' 26 FEBBRAIO
Santo del giorno

ALESSANDRO, vescovo e confessore. — Oggi si direbbe un Padre Conciliare di primaria importanza. Patriarca di Alessandria, in seguito alle sue faticate istanze, il Papa e l'Imperatore indissero infatti, nel 325, il famoso Concilio di Nicea in Bitinia, dove convennero ben trecentediciotto vescovi, molti dei quali con le cicatrici calde per le sofferenze patite per la fede, la quale si difendeva con le opere e con la parola, altri canuti di età, candidi di santità e di dottrina. Oltre ai legati inviati dal Papa intervenne lo stesso Imperatore Costantino, in persona, il quale, asserisce lo storico Eusebio, non volle però entrare e assidersi nel consesso conciliare senza avere prima ottenuto licenza dai vescovi che per dignità e autorità egli stimava a sè superiori. Per lunghi giorni si discusse e infine si condannò l'eresia di Ario e, con la circosa, lo stesso apostata, il quale non solo negava la divinità di Cristo, ma asseriva che non essendo nè Dio nè uomo era una specie di demiurgo di cui Dio si sarebbe servito per le altre sue creature. Ario e altri tre o quattro suoi discepoli furono scomunicati e da Costantino esiliati: Costantino poi, a chiusura del Concilio, invitò alla reggia tutti i vescovi a banchetto e infine li licenziò con ricchi doni.

IDILIO DELL'ERA